



DIOCESI FROSINONE VEROLI FERENTINO
UFFICIO CATECHISTICO

SUSSIDIO RAGAZZI

4° DOMENICA QUARESIMA C 30 MARZO 2025
LAETARE

Dal Vangelo secondo Luca Lc 15,1-3.15-32

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola:

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. [...] Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Meditiamo insieme...

È commovente ragazzi cari, il Vangelo di questa IV Domenica di Quaresima... Il cuore del Padre si apre in tutta la sua profondità e dona tutto l' Amore del Cielo e della Terra al suo figlio minore che essendosi allontanato da casa, richiama la parte di eredità spettante, sperpera tutto, spreca, si perde nei vizi e nelle tentazioni del mondo. Quando neanche le carrube dei maiali poté mangiare, avendo fame di cibo, di vita, di dignità, di significato “rientrò in sé stesso” ove dimora Dio Padre Trinità e una luce si accende in lui... Il desiderio del Padre, di tornare a casa, consapevole del peccato commesso che lo ha ferito e impoverito, “non sono più degno di essere chiamato tuo figlio...” dirà al Padre tornando. Questo Padre pieno d' Amore misericordioso, correndogli incontro lo abbraccia e lo bacia, gli rimette l' anello al dito, lo fa vestire dell' abito più bello, prepara un banchetto, una Festa per lui. Il fratello maggiore tornando dai campi, appreso il tutto reagisce con gelosia e invidia, chiede spiegazione al Padre di tale ingiustizia a suo dire, rispetto alla sua vita “giusta”. “Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. Questo miracolo dell' Amore del Padre si rinnova per Noi tutte le volte che pentiti torniamo a lui, stretti in un abbraccio che dona Vita e ci rende creature nuove come ci dice S.Paolo nella Seconda Lettura. Questa Riconciliazione genera una grandissima gioia, tutta la Scrittura di questa Domenica ne è pervasa.

Una gioia “rosa”, materna e paterna, come le mani del Padre misericordioso del famoso dipinto di Rembrandt. Il figliol prodigo è amato sopra ogni cosa, per sempre...

Dalla lectio divina delle
Lecture domenicali odierne

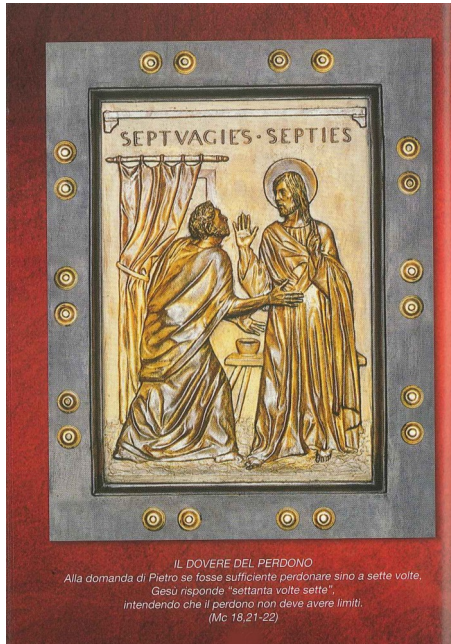
- Giosuè 5,9a.10-12
- Salmo 33 (34)
- 2 Corinzi 5,17-21
- Luca 15,1-3.11-32



Spazio per te, liberamente...

Le tue ^{idee} pensieri
e DISEGNI

Scopriamo insieme



A fondo pagina vediamo la Porta Santa della Basilica di San Pietro. Sopra possiamo vedere la decima immagine della porta santa che rappresenta il dovere del perdono che troviamo nel Vangelo di Marco.

Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** I pubblicani e i peccatori si avvicinano a Gesù per ascoltarLo ed Egli non ha pregiudizi verso di loro, ma accoglie tutti e, in risposta a quanti criticavano questo suo modo di fare, racconta la parabola del PADRE MISERICORDIOSO.
- ⇒ **CAPIRE:** Gesù ci fa comprendere la grandezza della MISERICORDIA di Dio: il Signore non smette mai di attendere il nostro ritorno e non si stanca mai di PERDONARE.
- ⇒ **CONFRONTARSI:** Ci troviamo di fronte a due figure che rispecchiano un po' la nostra vita: il figlio minore che si pente per ciò che ha fatto e il maggiore, sempre impeccabile, che però non riesce ad accettare il pentimento del fratello. Ed io, invece?
- ⇒ **VIVERE:** Riscopriamo la gioia della MISERICORDIA di Dio nel sacramento della CONFESSIONE e cerchiamo di compiere un gesto di perdono concreto verso qualcuno con cui abbiamo avuto un conflitto, un'incomprensione, portando loro anche un semplice messaggio o una parola gentile.



Conosciamo insieme IL GIUBILEO

LE BASILICHE MAGGIORI SAN GIOVANNI IN LATERANO

Chiamata anche Arcibasilica Lateranense, a sudest del centro storico, è una chiesa antichissima (la basilica costantiniana risale al 313-318), ma rifatta più volte nel corso del tempo.

La facciata attuale è quella di **Alessandro Galilei**, che nel 1732-35 realizzò un grandioso e monumentale corpo sormontato dalle statue di Cristo, di Giovanni Battista e degli Evangelisti. A sinistra della Porta Santa si trova una bella porta con battenti in bronzo. L'interno, invece, è creazione del **Borromini**, che lavorò qui a più riprese negli anni centrali del Seicento: lunghissime le navate (oltre 130 metri!), dodici le edicole con le colossali statue di apostoli.

Da notare soprattutto un frammento di **un affresco di Giotto**, al primo pilastro della navata intermedia destra, in cui Bonifacio VIII proclama il Giubileo del 1300; il mosaico dell'abside di Jacopo Torriti (XIII secolo); e il chiostro, capolavoro del Duecento, con lastre tombali e capitelli ricamati.

